



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n.

Pisa, 24 aprile 2015

Prefettura Pisa
Prot. Uscita del 24/04/2015
Numero: **0006889**
Classifica: **PA10.2**



- Ai Sigg.ri Sindaci della provincia LORO SEDI
- Al Sig. Direttore della Società della Salute
zona pisana PISA
- Al Sig. Direttore della Società della Salute
della Valdera PONTEDERA
- Al Sig. Direttore della Società della Salute
Alta Val di Cecina VOLTERRA
- Al Sig. Direttore della Società della Salute
Val d'Arno Inferiore CASTELFRANCO DI SOTTO
- Al Sig. Direttore della Società della Salute
Bassa Val di Cecina CECINA

OGGETTO: afflusso di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

Nella riunione dei Prefetti svoltasi ieri a Firenze nella è stato preso atto che, con le attuali disponibilità alloggiative, il territorio regionale é in grado di garantire l'accoglienza dei migranti solo per una settimana.

In particolare la provincia di Pisa é risultata essere, in Toscana, quella che, al momento, registra il **minor numero di persone accolte**.

Nel corso dell'incontro è stato fatto riferimento a quanto emerso durante la riunione della Commissione Senato, dove si è parlato di 5.000 possibili migranti a settimana, di cui 500 destinati alla nostra Regione.

La conferma di tali previsioni significherebbe dover approntare in Toscana centri per accogliere 2.000 persone al mese.

Durante la riunione è stata condiviso altresì l'indirizzo secondo cui la Prefettura di Firenze non provvederà più a contattare preventivamente le singole Prefetture toscane al fine di acquisire le disponibilità provinciali ed inviare, conseguentemente, sul territorio il numero di stranieri concordato, bensì, procederà solo a comunicare il riparto provinciale sulla base del criterio della popolazione residente.



Prefettura di Pisa
Ufficio Territoriale del Governo

Ne consegue, pertanto, che ogni provincia potrà essere improvvisamente coinvolta dall'arrivo di un contingente di stranieri cui non corrisponde una effettiva disponibilità alloggiativa.

Fermo restando l'encomiabile sforzo profuso fin'ora dalle SS. LL., per il quale esprimo il mio sincero ringraziamento, per sviluppare congiuntamente un virtuoso sistema dell'accoglienza diffusa, si rende tuttavia necessario e improcrastinabile procedere all'individuazione di una struttura di accoglienza di alleggerimento ove, con carattere della temporaneità, accogliere i migranti in attesa della loro distribuzione sul territorio, qualora in questa provincia dovessero essere inviati un numero non corrispondente alla disponibilità alloggiativa del momento.

Questo Ufficio ha già avviato stretti contatti con le Amministrazioni locali di Pisa, Cascina e San Giuliano Terme, Comuni che, per la loro contiguità territoriale, consentiranno una più facile gestione sia logistica che assistenziale della struttura temporanea, il tutto con il carattere della provvisorietà per consentire il più rapido inserimento degli ospitati.

È auspicabile che tale struttura sia individuata dall'Amministrazione locale per evitare che questo ufficio debba procedere con lo strumento della requisizione.

Si conferma inoltre che nel corso dell'incontro è stata sollecitata non solo la tempestiva pubblicazione dei bandi di gara, ma anche confermata la possibilità, già enunciata dalla recente circolare del Ministero dell'Interno di procedere all'adozione di provvedimenti d'urgenza per garantire l'accoglienza.

A tal proposito comunque si rassicura che l'utilizzo di tale strumento, oltre ad essere del tutto residuale, sarà rispettoso del principio dell'accoglienza diffusa.

In relazione a quanto sopra, attesa l'estrema delicatezza della situazione, si pregano le SS. LL. di voler prestare alla presente la massima attenzione e di voler attivare ogni possibile sforzo finalizzato all'individuazione di strutture alloggiative per l'ospitalità in ossequio al principio della leale collaborazione che deve regolare il rapporto fra delle Istituzioni.

IL PREFETTO

Visconti
Di

La Toscana si prepara: verso le tendopoli a Firenze e Grosseto

Mentre gli arrivi continueranno anche oggi
le prefetture avrebbero individuato due aree

► FIRENZE

Se Bruxelles non fermerà gli sbarchi selvaggi, riducendo i flussi di migranti, «le tendopoli saranno inevitabili». Le prefetture della Toscana (e di Italia) sono in allerta. Lo sono da quando, due giorni fa, il Viminale ha descritto ai rappresentanti del governo sul territorio le dimensioni che potrebbe assumere una nuova ondata di arrivi. Per questo sono chiamate ad attrezzarsi al massimo delle capacità. Perché se l'Europa non realizzasse il suo piano per fermare i barconi lanciati in Mediterraneo dalle coste di Tripoli, di qui a settembre la regione potrebbe dover organizzare l'accoglienza ad 8.000 richiedenti asilo.

«In commissione al Senato - spiega Luigi Varrata, prefetto di Firenze incaricato di coordinare tutte le prefetture toscane - si è parlato di 5.000 possibili migranti a settimana, 500 per la nostra regione. Per la Toscana significherebbe dover preparare centri di accoglienza per 2.000 rifugiati al mese». In quattro mesi, un territorio che attualmente ospita 2.400 profughi malesi, ghanesi, ivoriani o nigeriani si troverebbe a dover «assorbire» il triplo della quota che gli assegnavano finora le previsioni del ministero dell'Interno, e cioè 3.400 rifugiati. Se così fosse non basterebbero più i 7.000 posti che la vicepresidente Stefania Saccardi auspica di poter trovare «in strutture disponibili in tutta la regione» proprio per scongiurare le città di tende. Il rischio è di dover dire addio al modello dell'«accoglienza diffusa» in piccole strutture voluto dal governatore Enrico Rossi. Con una portata migratoria così consistente a quel punto sarebbero oltre 10.000 a i migranti a cui dover dare ospitalità. Non basterebbero più i 4.200 posti rimasti fra quelli messi a disposizione dai Comuni attraverso l'Anici.

E intanto gli arrivi continuano. Già oggi nella sola provincia di Firenze dai pullman scenderanno 50 persone, 25 troveran-



Un barcone carico di immigrati

no accoglienza nel capoluogo, portando il conto degli ospitati in città a 650. Nei primi venti giorni di aprile nell'area metropolitana si è ritrovata a gestire 825 profughi, 125 in più di quelli giunti in tutto il mese di aprile del 2014.

«Spero che le misure dei vertici Ue per ridurre i flussi siano efficaci», il prefetto Luigi Varrata. «Io per primo sono contrario alle tendopoli, ma se si dovesse verificare questo scenario sarebbero inevitabili». Le contromisure di Bruxelles puntano sul blocco navale grazie all'aumento dei fondi per la missione Triton, perfino su un intervento militare finalizzato alla distruzione delle carrette degli scafisti prima della partenza dalle coste libiche, e poi sulla disponibilità dei paesi Ue a partecipare all'accoglienza. Ieri è subito arrivata la prima defezione: «Diciamo sì all'aiuto operativo, ma non prenderemo immigrati», ha detto il premier inglese David Cameron.

Nel frattempo il prefetto avrebbe già individuato due aree. Una nel prato centrale della ex caserma dei Lupi di Toscana a Firenze, un'altra a Grosse-

to. Il no alle tendopoli è da giorni un refrain di Rossi, che ieri ha rilanciato l'accoglienza diffusa dopo l'arresto di un senegalese in un centro della Croce Rossa di Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo, secondo la procura di Palermo lo scafista del gommone su cui andò in scena la strage dei cristiani, gettati in mare da un gruppo di musulmani al culmine di una rissa furibonda scoppiata per motivi religiosi. «Bene l'arresto, l'accoglienza diffusa con piccole strutture è un sistema che contribuisce a far emergere anche delinquenti», ha detto il governatore. «Rossi si chiede piuttosto perché lo scafista ammazza-cristiani (in realtà non è accusato di omicidio ma di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ndr) ha cercato rifugio in Toscana - attacca Giovanni Donzelli, candidato alle regionali per Fdi - Glielo diciamo noi: gli schiavisti scelgono la Toscana perché sanno che qui trovano un terreno fertile per nascondersi, dietro la 'cortina' della solidarietà si celano le corsie preferenziali per gli immigrati».

Mario Neri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

